

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Salvati dall'Agnello
Vangelo ci presenta l'unica via che vince davvero, quella percorsa da Dio stesso: l'agnello mansueto è il solo che vince potenza del male. Gesù è l'agnello che prende su di sé il peccato del mondo e i nostri peccati; salva i peccatori. Ma per essere salvati da lui bisogna riconoscersi peccatori, bisogna permettere all'agnello di caricarsi dei nostri peccati e ottenere quindi misericordia. «Ecco l'agnello di Dio...» è qui tra noi, ora e sempre.
Don Patrizio Di Pinto

9

Domenica, 15 gennaio 2017

Venerdì scorso la notizia è stata resa nota contemporaneamente nelle due diocesi e dalla Santa Sede



Il vescovo Mariano Crociata assieme a don Checchinato, nominato vescovo di San Severo

Don Giovanni Checchinato nuovo vescovo a San Severo

«Condivido con tutti voi lo stupore per come il Signore organizza le sue strade, per come ce le fa conoscere e per come ci guida; come continua a scommettere su di noi. Sono grato a Dio e al presbiterio pontino»

DI REMIGIO RUSSO

Una vera sorpresa per il clero pontino, che davvero non s'aspettava la notizia. Venerdì scorso, il vescovo Mariano Crociata, al termine dell'incontro mensile di formazione permanente, ha annunciato l'elezione di don Giovanni Checchinato a vescovo di San Severo, in provincia di Foggia. Sostituirà monsignor

Lucio Angelo Renna, di cui papa Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi pugliese per raggiunti limiti di età. Il vescovo Crociata tra l'altro ha espresso gioia e gratitudine per questa notizia, ricordando anche che «la decisione del Santo Padre è un segno di singolare attenzione verso la nostra Diocesi». Di don Gianni (così è conosciuto), Crociata ha rimarcato il suo ricco bagaglio di esperienze ministeriali, dalla parrocchia all'insegnamento, dalle molte responsabilità pastorali diocesane alla guida di un seminario regionale. Per questo motivo, ci sentiamo singolarmente uniti a lui in questo momento, nella gioia e nella gratitudine che esso porta, ma anche con la preghiera. Da parte sua don Gianni Checchinato ha dichiarato: «Non ci sono parole. Ringrazio papa Francesco per la fiducia e gli confermo devozione e obbedienza. Condivido con voi la notizia, un po' di turbamento e paura. Condivido lo stupore per come il Signore organizza le sue strade, per come ce le fa conoscere, come ci guida; come continua a scommettere su di noi. Quando alla vigilia dei 60 anni d'età inizia a pensare di chiudere alcuni capitoli se ne aprono altri. Altro sentimento, che è il più grande, è quello della gratitudine non solo verso Dio ma anche verso voi: il presbitero che mi ha generato. Voi sapete che io vengo da una famiglia di immigrati, dal Veneto durante la bonifica pontina, ma



Don Giovanni Checchinato

io mi sono sempre sentito dentro questa storia di Latina, poi della diocesi fino a modellarmi per quel che sono oggi. Un vescovo viene dal basso, dalla sua chiesa e voi siete la mia chiesa». A giorni, don Gianni deciderà anche quale sarà il suo motto episcopale e il relativo stemma. In tempi successivi, invece, sarà decisa la data dell'ordinazione episcopale e dell'ingresso nella nuova diocesi di San Severo. Il neo vescovo eletto è sacerdote da 35 anni. Le note biografiche ufficiali spiegano che è nato il 20 agosto del 1957 a Latina. Ha compiuto il cammino di formazione al sacerdozio nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni. Ha proseguito gli studi per la specializzazione in Teologia

Morale all'Accademia Alfonsiana a Roma. Si è iscritto come Dottorando presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma ed ha frequentato un corso di perfezionamento in Bioetica presso l'Università La Sapienza di Roma. È stato ordinato sacerdote il 4 luglio 1981, incardinandosi nella diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Dopo l'ordinazione sacerdotale è stato Vicario parrocchiale nella parrocchia San Francesco d'Assisi a Cisterna di Latina (1981-1988). Insegnante di Etica professionale alla Scuola di Formazione Regionale per Infermieri e Insegnante di Etica filosofica e di Teologia morale presso l'Istituto di Scienze religiose Paolo VI di Latina e presso il Seminario Regionale di Anagni (1983-1991); Assistente dell'Azione Cattolica Ragazzi (1981-1986); Parroco della parrocchia San Pio X a Latina-Borgo Isonzo (1988-1992); Assistente dell'Azione Cattolica per i settori Adulti e Famiglie (1989-1994); Direttore dell'Ufficio di Pastorale Familiare, Co-Fondatore e Consulente etico del Consultorio diocesano (1989-

Il saluto a San Severo

Il giorno dell'annuncio, don Gianni Checchinato ha inviato il suo saluto alla diocesi di San Severo cui ribadisce che «ci attenderà la gioia e il peso del lavoro apostolico in un tempo, come l'attuale, caratterizzato da grande complessità: il compierlo insieme non ci mette paura». Da notare che il saluto è indirizzato ai presbiteri e diaconi, alle persone consacrate e - questa la novità - alle famiglie, e a tutti i fedeli.

2005); Arciprete Parroco della parrocchia San Cesareo, Concattedrale di Terracina (1992-2005); Rettore del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni (2005-2015). Dal 2015 al 2016 è stato Parroco della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di Latina, dal 2016 è Parroco della parrocchia Santa Rita di Latina. Attualmente, è anche Membro del Consiglio Presbiterale e Direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica e universitaria e per l'Insegnamento della Religione cattolica.

Gli auguri delle istituzioni

Il sindaco di Latina Damiano Coletta ha inviato un messaggio di augurio al neo vescovo: «Voglio esprimere il più sincero augurio a don Gianni Checchinato, eletto vescovo di San Severo. Nei suoi anni di impegno pastorale nella nostra provincia don Gianni ha dato prova di grande attenzione nel dedicarsi con ogni energia al proprio mandato, dimostrando tutto il proprio spessore umano e la propria sensibilità da uomo di Chiesa. Credo che tutta la comunità provinciale gli debba un ringraziamento per quanto ha fatto per la città e per il nostro territorio a cui, anche nel momento dell'annuncio del suo nuovo incarico, ha ribadito di essere fortemente legato. Sono certo che don Gianni Checchinato saprà condurre la nuova esperienza pastorale dimostrando le stesse doti e mettendosi al servizio dei fedeli della diocesi di San Severo». Anche la presidente della Provincia, Eleonora della Penna, ha ringraziato don Gianni personalmente perché ha sempre inteso la sua attività di uomo di Chiesa mostrando una enorme vicinanza e umanità nei confronti della nostra gente.

«Ora di religione in classe, una scelta che vale per il futuro»

Da domani le iscrizioni a scuola: i genitori sono chiamati a valutare anche questa opzione

Domani scatterà l'apertura delle iscrizioni nelle scuole italiane, dall'asilo alle superiori. La procedura è solo nella modalità online, collegandosi al sito del ministero dell'Istruzione. Ai genitori sarà chiesto anche se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Una scelta che richiama ai propri valori, alla propria

educazione ma che non è priva di implicazioni anche di tanto pregiudizio. Per aiutare i genitori a scegliere in modo consapevole questa opportunità per i loro figli, sono state chieste alcune riflessioni al neo eletto vescovo di San Severo, don Giovanni Checchinato, in quanto direttore dell'Ufficio per la Pastorale scolastica e universitaria e per l'insegnamento della religione cattolica della diocesi pontina. Proviamo a spiegare perché «conviene» scegliere questa casella di spunta... Mi pare che siano numerose

le ragioni per avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola. Non è solo il valore delle radici cristiane su cui è fondata la nostra tradizione culturale italiana, ma in una maniera tutta particolare il fatto per cui - nella attuale complessità - l'insegnante di religione cattolica (Irc) veicola valori fondamentali, quali l'apertura agli altri, il valore della relazionalità interpersonale, la gratuità, il servizio... Esiste una forte componente narcisistica nei messaggi dei media e nella cultura del nostro tempo e per questo è importante educare i giovani fin da

quando sono piccoli a pensare che la loro esistenza presente e futura non ruota esclusivamente intorno a loro stessi. Spesso capita che famiglie non cristiane scelgano l'ora di religione per i propri figli. Può essere interpretata come una scelta "culturale" e che valore ha questa? Esiste un bisogno profondo di spiritualità nel cuore delle giovani generazioni e il materialismo pratico che contraddistingue le generazioni più adulte non offre risposte a questa esigenza. Si faceva carico di questa analisi il cantautore

Francesco Guccini quando in una sua canzone cantava così: «E voi materialisti, col vostro chiodo fisso, che Dio è morto e l'uomo è solo in questo abisso, le verità cercate per terra, da maiali, tenetevi le ghiande, lasciatemi le ali...». Famiglie non cristiane che scelgono l'insegnamento della religione cattolica per i loro figli, sanno riconoscere in questa proposta tutta una serie di valori che offrono contenuti significativi per la crescita dei loro figli. Dall'Irc nelle scuole pontine è scaturita qualche esperienza originale? C'è stata una forte adesione

al progetto «dovoluti» pesono della Caritas diocesana pontina. Iniziato nel 2015 il progetto, che rientra nei progetti di "Servizio, Nonviolenza e Cittadinanza" di Caritas Italiana (fondi 8x1000) ha coinvolto cinque istituti cattolici diocesani con circa 350 studenti dei terzi anni e circa 200 giovani dei gruppi parrocchiali di Sezze, Priverno, Terracina, Cori, Bassiano e Pontinia. In classe con i ragazzi, per tre lezioni da due ore ciascuna, si è discusso di povertà, integrazione, cooperazione, solidarietà e bene comune invitando i giovani ad offrire



«Ora di religione in classe»

un po' del loro tempo come operatori della mensa Caritas diocesana, al fianco degli studenti più piccoli nei doposcuola e dei lavoratori disabili dell'associazione Habitat Terra di Sabaudia. Direi che queste sono esperienze significative per i nostri ragazzi, di quelle che lasciano il segno e di fianco positivo - e che di certo saranno ricordate anche da adulti.